



CLUB SCHERMA TORINO A.S.D.

V.le Ceppi n. 5 – Villa Glicini

10126 Torino - Tel. 011/6693383

[e-mail: direzione@club-schermatorino.it](mailto:direzione@club-schermatorino.it)

COMUNICATO STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CLUB SCHERMA TORINO

ORA BASTA!

Il Comune di Torino, con le dirigenti Grasso e Spessa, attraverso la decisione da ultimo comunicata hanno finalmente disvelato il vero intento della amministrazione comunale rispetto al Club Scherma nonché delle inevitabili e pesanti conseguenze che tale determinazione inevitabilmente non potrà che avere non solo nei confronti del Club ma, soprattutto, sui soci e sulla città.

Appare oltremodo discutibile che le dirigenti Agata Grasso e Maria Dolores Spessa, a nome della Città, abbiano richiesto al Club Scherma, in palese violazione del contenuto della delibera della Giunta Comunale del 5/03/2019 n. 614/010, il pagamento di oltre **77.000,00 Euro**, a titolo di indennità di occupazione e utenze, in alcun caso dovuti, intimando, altresì, il rilascio della struttura entro 30 giorni da quando, bontà loro, decideranno di comunicare tale provvedimento, brandendo il vessillo della discrezionalità più assoluta in un ambito che meriterebbe, invece, cautela

e collaborazione, anche in ragione degli interessi – e non del Club Scherma – in gioco.

L'avv. Mario Vecchione, Presidente del Club Scherma, si dichiara, comprensibilmente, ancora una volta, amareggiato dall'atteggiamento del Comune di Torino, così come manifestato dalle due dirigenti e si riserva ogni azione giudiziaria volta alla tutela dell'interesse non del Club Scherma ma di quanti hanno a cuore una istituzione cittadina e sportiva a livello internazionale.

Doveroso rappresentare alla cittadinanza ed ai lettori che il Club Scherma nulla deve, avendo adempiuto agli impegni economici così come quantificati nella delibera comunale del 5/03/2019 n. 614/010 che, peraltro, risulta chiarissima anche in punto "rilascio della struttura", laddove prevede, nella relazione al deliberato, come il rilascio debba "salvaguardare l'impianto da eventuale atti vandalici, dal degrado e al fine di evitare, per quanto possibile, soluzioni di continuità nelle attività e nei servizi sportivi rivolti alla collettività come accennato". Questo il principio informatore di una corretta amministrazione.

Solo con l'ingresso dell'eventuale nuovo concessionario dopo l'espletamento della gara sarà salvaguardato il principio enunciato.

Nulla di quanto indicato nella sopra citata e qui richiamata delibera comunale ha trovato ospitalità nel nuovo provvedimento del Comune di Torino a firma delle due dirigenti, Grasso e Spessa, segno evidente di una volontà di innalzare l'asticella dello scontro, terreno sul quale il Club Scherma non intende confrontarsi, delegando, invece, come doveroso, alle Autorità competenti, ogni questione, anche in ordine a quelli che potrebbero essere considerate le vere ragioni sottese a tale richiesta di pagamento.

Il Presidente del Club Scherma desidera assicurare, sin d'ora, tutti i soci ed i sostenitori nonché la Federazione ed il CONI che anche questo nuovo provvedimento del Comune di Torino, a firma delle due dirigenti indicate, che potrebbe integrare l'ipotesi di reato prevista e punita dall'art. 323 c.p.

(*abuso di ufficio*) troverà la ferma e civile opposizione avanti il Tribunale di Torino, al quale con rinnovata fiducia non potrà che essere devoluta la questione circa la illegittimità della nuova decisione.

La scelta dell'amministrazione comunale di richiedere "*canoni di mercato*" alla ricerca di un qualche ritorno economico derivante dalla concessione degli impianti sportivi, oltre a non considerare la valenza sociale ed aggregante dello sport, rappresenta l'ennesima conferma del pensiero di quanti lamentano, nell'ultimo lustro, una amministrazione della Città miope.

Lo sport torinese, tutto, merita un trattamento di riguardo che necessariamente deve andare oltre le bandiere di parte.

La Città di Torino necessita di un progetto politico che riconosca tra le priorità anche il fare sport, considerandolo un investimento sul futuro della intera collettività.

Non è certo obiettivo del Club Scherma dare lezioni ad alcuno, se non di scherma, ovviamente, e di rispetto delle regole, quelle stesse che impartite sulle pedane, alle ragazze ed ai ragazzi, questi si portano, poi, *cucite* addosso nella vita di tutti i giorni.

Il Club Scherma forte della sua storia oltre centenaria, unitamente alla sua sede "Villa Glicini", è l'emblema di quel messaggio che non può essere messo a tacere da provvedimenti sulla cui legittimità e liceità ci si permette di dubitare.

Da ultimo, come non rammentare che lo sport piemontese ha saputo esprimere il proprio ampio dissenso nei confronti delle scelte del Comune, in ambito sport, non supportando l'assessore Finardi per la corsa alla presidenza regionale del CONI.

Forse meritava maggiore considerazione chi, dalle colonne de "LA STAMPA", sentenziava che la vittoria dell'Amministrazione comunale sul Club Scherma Torino si è rilevata un *boomerang*.